

POLITICA EX DELLA MARGHERITA COME CERRI, CAPECE E GIUBELLINI MA ANCHE EX DS COME LA MECARELLI

## Scontenti del Pd: «Rutelli? Ha ragione»

Vicini: «Nel Pd nuovismo fine a se stesso con una impostazione staliniana»

Pierluigi Dallapina

§§ L'idea lanciata da Francesco Rutelli di un nuovo partito, autonomo rispetto alle posizioni della destra e della sinistra, piace ad alcuni scontenti del Pd. E spesso sono gli stessi che stanno iniziando ad osservare con interesse le mosse di Elvio Ubaldi a livello locale.

«La seconda Repubblica si è dimostrata incapace di governare il Paese», attacca l'ex sindaco di Fidenza, Giuseppe Cerri, ormai lontano anni luce dai democratici di Bersani e sempre più attratto dal progetto di Ubaldi e Rutelli. «Un accordo fra Rutelli e Casini è interessante - premette - ma bisogna stare attenti,



Addio al Pd Francesco Rutelli pensa a un nuovo partito.

perché anche l'Udc ha un padre padrone».

Dopo anni di militanza a sinistra, Antonio Vicini, già sindaco di Langhirano e senatore con l'Ulivo, è sempre più vicino all'idea di un'area moderata ca-

pace di superare il berlusconismo e l'ideologia post comunista. «Per la mia storia personale - confessa - faccio fatica a guardare a destra, mentre mi interessa la nascita di un centro democratico». Sul Pd Vicini non

risparmia le critiche e parla di «nuovismo fine a se stesso fatto da persone antiche, con un'impostazione staliniana». Mentre il civismo viene accolto dall'ex senatore senza riserve. «Mi sento molto vicino a Civiltà per Parma, ma sono convinto che vada recuperata la frattura con il civismo di Elvio Ubaldi, perché da soli non si va da nessuna parte».

«L'idea lanciata da Rutelli sta iniziando ad aggregare l'area dei cosiddetti ragionevoli e uno schieramento trasversale di moderati cattolici», avverte il penultimo segretario provinciale della Margherita, Marino Giubellini. «Numerosi dirigenti del mio ex partito - ammette - mi stanno contattando per cercare di capire gli sviluppi di questa fase politica».

Giovanni Capece, altro ex margheritino, per ora preferisce la via del civismo, «l'operazione di Rutelli e Casini è interessante,

ma prima bisogna vedere dove vuole condurre», e del Pd non ne vuol sentire parlare, in quanto «è un contenitore con un'identità prevaricante».

Sulla stessa linea Paola Mecarelli, ex consigliere provinciale dei Ds e presidente dell'associazione civico culturale «Per Salsomaggiore e Tabiano», che nonostante l'impegno nel civismo si definisce «spettatrice interessata» delle mosse di Rutelli. «Si alla nascita di un movimento moderato attento al bene comune», dice, ma quando parla del Pd il commento si fa più pungente: «Si è rivelato un processo a difesa della nomenclatura».

Non porta rancore verso gli ex compagni di partito il sindaco di Polesine, Andrea Censi, uno che si definisce di sinistra e che non resta affascinato per nulla da Rutelli. «Il mio cuore batte ancora a sinistra - dice - e ora il mio impegno è tutto nell'attività di sindaco». ♦